

Progetto realizzato con il contributo del



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei ministri



**Progetto
SH-HUMAN WELL**

**Newsletter:
welfare e
conciliazione**

Numero 4

*Fin*System s.r.l.

System **House** s.r.l.

INDICE

Notizie di welfare

Pag.3

NOTIZIE DI WELFARE

Welfare aziendale e welfare territoriale: legami e opportunità

Il cosiddetto welfare a filiera corta è una grande opportunità per imprese, lavoratori e comunità, ma è complicato da realizzare, guardando in particolare al ruolo dei provider e ai rischi delle nuove norme sul welfare delle imprese.

Il tema del welfare aziendale è stato al centro del dibattito politico italiano come accaduto poche altre volte in tempi recenti. Il dibattito si è prima concentrato sulla proposta di aumentare i fringe benefit e poi si è concretizzato con l'innalzamento della soglia a 3.000 euro.

Il welfare aziendale, però, non si esaurisce affatto con i fringe benefit, ma ha molte altre dimensioni. Una di quelle più interessanti è quella dei legami con il welfare territoriale e delle opportunità che si aprono nel collegare queste due forme di welfare, chiamate welfare aziendale territoriale o "a filiera corta".

Per "welfare a filiera corta" intendiamo quelle "forme di welfare aziendale fortemente aperte al territorio, inclini ad attivare filiere di produzione di valore capaci di mettere a sistema le risorse locali (a partire da quelle del Terzo Settore) e innescare circoli virtuosi di sviluppo (sociale ed economico) in una prospettiva sostenibile e inclusiva". Un'idea che si concretizza attraverso diversi strumenti: dalla contrattazione collettiva interaziendale al contratto di rete, dalla bilateralità alla contrattazione territoriale, dalla costruzione di reti e partnership multiattore alla co-progettazione e co-gestione di servizi territoriali.

Negli ultimi anni, alcuni interventi territoriali, portati avanti grazie alla collaborazione tra le parti sociali – e in particolare i sindacati – hanno riguardato anche il welfare aziendale e occupazionale, ovvero un'opportunità per "fondere" strumenti e livelli contrattuali differenti allo scopo di far dialogare i diversi livelli di welfare, quello locale – che mette in gioco risorse pubbliche – e quello aziendale e occupazionale, che riguarda invece risorse private.

Il punto è centrale e riguarda tutti gli strumenti del welfare aziendale e territoriale, che mirano a rispondere ai bisogni di una determinata comunità, attraverso un mix di risorse diverse, e quindi, iniziative da parte di attori differenti, pubblici e privati. I collegamenti tra diversi livelli di welfare si generano molto spesso grazie alla presenza di importanti distretti o indotti produttivi oppure di grandi imprese attente al loro territorio. Questo alimenta dei forti sistemi di relazione industriale che, a loro volta, facilitano connessioni e legami con il welfare pubblico territoriale".

Per far sì che queste sinergie virtuose nascano, crescano e siano efficaci, un ruolo importante è svolto dai provider di welfare aziendale, quei soggetti che accompagnano le imprese nello sviluppo di piani per offrire ai loro dipendenti beni o servizi per il benessere personale e familiare.

Un provider viene pagato da un'azienda affinché costruisca un piano welfare, trovi delle aziende terze che erogino i servizi inclusi nel piano e consenta ai lavoratori di usufruirne, spesso attraverso una piattaforma digitale. Le opzioni sono innumerevoli: dai buoni spesa ai servizi per minori e anziani, dalla previdenza complementare alle attività ricreative. Ed è proprio compiendo queste scelte che si può coinvolgere più o meno il territorio, creare legami con i servizi che già esistono, far nascere quella filiera corta che spiegavamo poco sopra.

Alcuni provider lo fanno da tempo: il loro scopo è proporre servizi utili a un territorio e non solo a un'azienda, partendo dalle esigenze dei lavoratori e dalle loro famiglie, mettendoli in rete, come servizi privati, includendo anche il pubblico, che può portare strumenti o incentivi.

Con le aziende che inseriscono i servizi a beneficio del territorio nei loro piani di welfare; gli enti pubblici partecipano con fondi propri, completamente o in parte, incentivando la diffusione del welfare aziendale e la sua integrazione con quello territoriale.

L'intervento attivo dello stakeholder ente pubblico è necessario: ci sono costi significativi che, se sono sostenuti interamente dal provider, possono non rendere il progetto del tutto sostenibile economicamente, soprattutto in fase iniziale.

Nel frattempo, in tanti territori, molti progetti di welfare a filiera corta continuano ad andare avanti, sperimentando e innovando su scala locale e rappresentando casi importanti da studiare a livello nazionale.

Ai provider spetta il compito di proporre offerte che sui temi importanti abbiano davvero un valore aggiunto e di creare sistemi che sappiano informare e guidare le persone verso i servizi per loro più adatti, ovunque essi siano, entro e fuori dall'azienda, privati e pubblici.

Il rischio, però, è che ora ci sia una battuta di arresto a causa del cambio delle regole sul welfare aziendale. La proposta di alzare il tetto dei fringe benefit a 3.000 euro potrebbe infatti rendere ancora meno interessanti queste esperienze di welfare aziendale territoriale, che già non sono semplici: infatti, una quota elevata di fringe rischia di far scomparire gli altri interventi e servizi previsti dalla normativa. Questo perché per le imprese sarebbe più semplice dare ai propri collaboratori dei voucher o delle card acquisto, piuttosto che strutturare un piano di welfare articolato e attento ai bisogni dei lavoratori; e quindi orientato anche verso servizi di natura sociale.

Questo anche perché i fringe non richiedono nessuna forma di contrattazione o regolamento aziendale. Perciò si rischia un cortocircuito per il welfare aziendale così come lo conosciamo perché, qualora venisse approvata la nuova soglia in maniera strutturale, andrebbe ad affermarsi una visione consumistica lontana dalle finalità sociali previste dalla norma